

Dal primo gennaio in vigore le nuove norme, la Farmindustria protesta ma per il ministero della Sanità non dovrebbero esserci problemi
Con il nuovo anno novità in farmacia: non pagheranno anziani e bambini
spariscono i bollini e l'autocertificazione, ridotto il prontuario

Un rebus i prezzi dei medicinali

Mancano gli elenchi, i produttori minacciano: «Sarà il caos»

Produttori di medicinali e farmacisti minacciano «Dal 1° gennaio sarà il caos». Il ministero della Sanità assicura: «Nessun problema, elenchi e prezzi dei farmaci saranno pronti in tempo». Comunque vada, il nuovo anno porterà molte novità in farmacia: dimagrimento del prontuario, spariti i bollini e autocertificazioni, bambini e anziani non pagheranno nulla. E tutta una serie di specialità si potrà avere senza ricetta.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA. «Dal 1° gennaio sarà il caos nelle farmacie». Non usa mezzi termini la Farmindustria - l'associazione dei produttori di medicinali già al centro della bufera per una diffusa al ministero della Sanità che la titolare del dicastero, Maria Pia Garavaglia, ha immediatamente «girato» alla procura della Repubblica allegandola a una denuncia - nell'annunciare minacciosamente il rischio di ingovernabilità del sistema farmaceutico italiano. «A pochi giorni dall'entrata in vigore delle nuove norme sul prezzo dei medicinali - afferma la Farmindustria - nessuno è in grado di conoscere quale prezzo dovranno avere i farmaci venduti in Italia a partire dal 1° gennaio prossimo» perché il Cipe non avrebbe anco-

noscire ad avviare tempestivamente tutti i farmaci per cui «in mancanza di una parola chiara del ministero» si rischia di andare incontro a «un grande pateracchio». Non vorrà - conclude Siri con una nota di minaccia - che il 1° gennaio non sapendo come ci si debba comportare, gli ammalati finiscano per dover pagare tutte le medicine.

Di tempo in effetti ce n'è poco per varare gli elenchi dei farmaci da distribuire gratuitamente e i prezzi di tutte le specialità solo quattro giorni. Ma la Commissione unica del farmaco cui spetta l'ingrato compito assicura che ora che la Finanziaria è stata definitivamente approvata opererà «nel più rigoroso rispetto della nuova normativa che impone tra l'altro, l'adozione di decisioni in via d'urgenza con carattere immediatamente esecutivo».

Di novità in farmacia in effetti da sabato prossimo ce ne saranno molte a partire dal prontuario che dovrebbe subire una severissima cura dimagrante mentre diventerà un po' più agevole acquistare senza ricetta i farmaci - attualmente la stragrande maggioranza - per

quali è richiesta la prescrizione obbligatoria del medico. Un apposito decreto pubblicato ieri ha però provveduto a «denunciare» un primo gruppo di 58 specialità - e c'è un po' di tutto: antispastici, antipiretici, antinfiammatori, decongestionanti, nasali, integratori minerali, dismetilanti intestinali - che potranno essere vendute liberamente.

Cancellati poi finalmente sia la tassa di 85.000 lire per il medico di famiglia sia l'autocertificazione sia gli odiosi bollini. L'assistenza farmaceutica sarà completamente gratuita per i bambini fino a dieci anni per gli ultrasessantenni per le donne in stato di gravidanza (che non pagheranno nulla anche per le prestazioni diagnostiche e specialistiche presso strutture pubbliche) e per chi è affetto da patologie croniche. Tutti gli altri dovranno pagare un ticket di 5.000 lire per ogni ricetta più il 50% del prezzo del medicinale. Per le prestazioni specialistiche e le diagnosi a invece bambini e anziani malati cronici e invalidi totali pagheranno un ticket fisso di 5.000 lire per ogni visita o esame mentre tutti gli altri pagheranno fino a 100.000 lire per ogni prestazione.



Ecco le nuove condizioni dal 1° gennaio 1994 per godere di alcune prestazioni del servizio sanitario nazionale in virtù della legge di accompagnamento alla Finanziaria di prossima pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

1) I BAMBINI FINO A 10 ANNI, GLI ANZIANI OLTRE I 56 ANNI, GLI INVALIDI TOTALI, ESENTI PER PATOLOGIA.

Farmaci: pagamento di 5000 lire a ricetta per i farmaci essenziali e di rilevante interesse terapeutico.

Specialistica: pagamento di 5000 lire per ogni prestazione di visita specialistica o di diagnostica.

Medicina di base: gratuita.

2) CITTADINI IN ETÀ COMPRESA TRA GLI 11 E I 50 ANNI.

Farmaci: pagamento di 5000 lire a ricetta per i farmaci essenziali ticket del 50 per cento per i farmaci di rilevante interesse terapeutico.

Specialistica: pagamento del costo della prestazione fino a 100 mila lire per ricetta.

Medicina di base: gratuita.

Restano anche gratuite le prestazioni in gravidanza presso le strutture pubbliche e le campagne di prevenzione collettiva.



Tomba corre «fuori pista» Alberto al volante ha fretta accende il lampeggiatore blu e un poliziotto lo denuncia

Un'esperienza nuova discesa libera a bordo di una rombante Alfa. Protagonista Alberto Tomba sciatore provetto e indisciplinato pilota che rimasto intrappolato in un ingorgo su di una strada di montagna ha applicato un lampeggiatore blu usato dalle auto civili della polizia sul tetto della sua vettura e si è lanciato in sorpassi mozzafiato. Una gara con il codice della strada. Fermato da un agente il campione sarà ora denunciato.

MARCO MAZZANTI

Slalom speciale per Alberto Tomba. Un po' troppo speciale visto che questa volta non correva su un pendio di gara tra i paletti con ai piedi un paio di sci ma su di una strada di montagna del Bellunese. L'esuberante campione attuale leader della Coppa del mondo si è spaventato quando ha visto incolonnata centinaia di auto che procedevano come lumache sul fondo innevato. Allora forse ricordandosi che è pur sempre un appuntato dei carabinieri ha acceso un lampeggiatore blu di quelli usati da polizia e ambulanza o dalle auto di scorta a ministri e magistrati dopo averlo applicato sul tetto dell'automobile. L'ingorgo era alle spalle e l'Alfa correva che era un piacere. Ma dietro una curva il destino era in agguato un agente di pubblica sicurezza ha visto avvicinarsi l'auto e quando ha dovuto rallentare il poliziotto ha riconosciuto con stupore che il volante era Tomba. Ho abbassato il finestrino e gli ho detto che così stava bloccando ancor di più il traffico ma lui infastidito si è limitato a rispondermi prego prego in vando con un gesto della mano a larghi spazi. In quella situazione di caos con gli automobilisti in coda non ho avuto il modo di qualche arma né di scendere dall'auto ma ora farò una relazione ai miei superiori per le infrazzioni al codice della strada ed eventuali altre irregolarità. Ma l'Alfa non ci sta e ieri scattato ha così replicato: «Su quella strada era un situazione di emergenza e io non scendo solo una sportiva ma anche un sottufficiale dell'Arma. Sono intervenuto montando il lampeggiatore e ho mandato la paletta. Non so se il poliziotto che ha fatto rapporto sta cercando pubblicità o me stesso ma in quella situazione avrebbe fatto meglio darmi una mano».

Maxi-operazione antidroga Scoperto traffico di cocaina tra Sicilia e Colombia Due arresti a Palermo

PALERMO. Una vasta operazione antidroga è in corso dalla vigilia di Natale in Italia. Inghilterra e Colombia, nell'ambito di una inchiesta della Direzione Distrettuale Antimafia di Palermo. In Sicilia sono state arrestate due persone, Salvino Vaccaro, di 17 anni e Gerlando Micciché, di 59. Il primo, un personaggio notissimo a Palermo è gestore di una delle più frequentate discoteche di Palermo, ed è stato arrestato la sera del 24 scorso nella sua abitazione. Micciché è un piccolo imprenditore dell'Agroregione. L'inchiesta è relativa ad un vasto traffico di cocaina tra la Colombia, l'Inghilterra (dove è stata sequestrato un carico di 250 chili di cocaina nascosto nella stiva di una nave) e la Sicilia ed è condotta dai carabinieri e dall'Interpol.



Ancora solo quattro giorni per mettersi in regola Motorini, tutti in fila per avere la «targhetta»

ROMA. A caccia di «targhetta». Da qui a venerdì restano solo quattro giorni per i possessori di ciclomotori in ritardo in circolazione tra il 1° luglio 1992 e il 30 settembre 1993 (la fede di data sul certificato di idoneità) per mettersi in regola con le norme del nuovo codice della strada che prevedono appunto l'obbligo di munire i motori di appositi contrassegni di identificazione del proprietario. Chi il motore lo possiede da oltre un anno e mezzo avrà invece alcuni mesi ancora per procedere alla «targhetatura» fino al 31 marzo '94 per quelli risalenti al periodo 1° luglio '91-30 giugno '92 fino al 30 giugno '94 per quelli usciti tra il 1° luglio '89 e il 30 giugno '91 fino al 30 settembre '94 infine per quelli più vecchi. A lasciare i con-

trassegni sono gli uffici provinciali della Motorizzazione civile su richiesta del proprietario del ciclomotore - purché sia maggiorenne per i minori la richiesta deve essere presentata da un genitore - e che dovrà presentare domanda su modello Me 2.118 corredata da certificato di residenza in bollo e da certificato dell'ufficiale di stato civile attestante la non interdizione giudiziale (ambe due i documenti possono essere sostituiti da un'autocertificazione su un solo foglio corredato da una unica marca da bollo da 15.000 lire) e dalle ricevute di versamenti in conto corrente postale (i relativi bollettini si trovano presso la Motorizzazione) 15.000 lire sul C/c 4028 (imposta di bollo) 10.000 lire sul C/c 9001 (diritti per la Motorizzazione).

18.450 lire sul C/c 121012 (costo del contrassegno). Gli stranieri non residenti devono far convalidare le autocertificazioni dal loro consolato. Se si richiedono più contrassegni - è il caso di chi ha più figli minorenni che utilizzano contemporaneamente più di un ciclomotore - bisogna compilare al trentacinque domande e versamenti da 10.000 e da 18.450 lire. Il codice prevede multe piuttosto salate per i trasgressori fino a 200.000 lire più il sequestro fino ad avvenuto rilascio della targhetta per chi non ce l'ha fino a 120.000 lire se ce l'ha ma non è ben leggibile ancora fino a 200.000 lire per chi non segnala il cambio di residenza e fino a due milioni più l'arresto da tre a nove mesi per chi fabbrica vende o utilizza targhetta false.

Il caso Leoncavallo I ragazzi del centro sociale smontano il tendone piantato al parco Lambro

MILANO. I leoncavallini giocano d'anticipo. Mentre in Procura era in corso una riunione per decidere sull'illegalità della struttura in tela e altissimo allestita al parco Lambro fanno ingresso in cascina per smontarla. La magistratura era entrata in scena giovedì scorso su sollecitazione di Formentini contrario alla decisione del prefetto che aveva consentito l'allestimento del «teatro tenda», per permettere la continuazione degli spettacoli agli occupanti del centro sociale. La verifica dei vigili urbani chiesta dal sindaco ipotizzava la violazione alla legge Galasso ai beni architettonici e ambientali. Ieri mattina in un documento presentato alla magistratura il Leoncavallo si era dichiarato disponibile ad attuare alcune modifiche. Anzitutto l'abbassamento della struttura. Uno dei punti contestati dal rapporto dei vigili è inoltre se era impegnato a trapiantare alcuni alberi che secondo lo stesso rapporto sarebbero stati sacrificati perché «imprigionati» sotto il tendone. Ma già nel primo pomeriggio era circolata la voce di un ipotesi di sequestro non solo dei tendoni bensì dell'intera area «assegnata come nuova sede per il Leoncavallo. Alle 18 il contordine. La riunione in Procura viene sospesa perché una la notizia che i leonca-

Pisa, escluso da un concorso vinto decide di non curarsi Medico-malato si ribella «Non farò più la dialisi»

ALESSANDRO AGOSTINELLI

PISA. Concorsi falsati. Concorsi impossibili con migliaia di candidati per un solo posto di lavoro. E ancora raccomandati che scavalcano in graduatoria candidati preparatissimi. Quanti volte queste vicende sono destinate a far notizia? Quello del concorso irregolare sembra essere una malattia tutta italiana.

In questi giorni di festa il quarantatreenne Vittorio Lami medico di Ponsacco e da undici anni in dialisi ha deciso di esporre il suo caso con un gesto eclatante. Domani sera entrerà in sciopero da dialisi a causa di un concorso alla Usl 16 di Pontedera. «Non voglio fare un caso personale - dice Lami - desidero semplicemente far sapere come vanno certe cose in Italia. Mi sono laureato in medicina e nel 1981 ho ricevuto il convenzione regionale per iniziare a svolgere l'attività di medico di famiglia. Poi nel 1983 mi sono ammalato di rene e ho dovuto iniziare la dialisi che ancora oggi mi permette di vivere e di lavorare». Vittorio Lami ha iniziato come il maggior parte dei giovani dottori. Facendo le guardie mediche in giro per la

regione. «Non mi sono mai considerato un invalido e non ho mai usato il mio handicap per migliorare la mia posizione». Nel dicembre del 1983 sono entrato al lavoro in convenzione nel reparto attività distrettuali della Usl 16 di Pontedera. Quello che oggi si chiama Unità operativa medicina di comunità. Il medico di Ponsacco è anche consigliere comunale del Pds ed ha svolto questo impiego triennale come un'attività sociale al servizio degli studenti. «Al rapporto delle attività distrettuali - continua Lami - ero quasi sempre l'unico medico in servizio un lavoro massacrante. Molti l'ha indetto un concorso alla Usl 16 per due assenti ma i due concorsi di cui ho partecipato non erano per un posto ma per due assenti. Io non lavoro che gli svolgo da molti anni presso la stessa Usl. Vittorio Lami che in passato ha subito anche un trapianto renale ma ha visto un ragazzo non ce la faceva più e vorrà dedicare il giorno così si è studiato di notte e ha assistito i suoi pazienti di giorno. Poi ha sostenuto le prove di

concorso. Per i risultati esposti in bacheca Lami era arrivato secondo in posizione utile per l'assunzione. «Il giorno dopo la pubblicazione dei risultati - racconta il medico - mi telefonò il segretario della commissione d'esame e mi comunicò che erano stati degli errori di valutazione per la terza candidatura che aveva un punto e mezzo più di me». È stata una doccia fredda per Vittorio ma non è stata l'ultima. «Sono andato all'ufficio personale della Usl per informarmi meglio - dice Lami - e ho deciso per la prima volta in vita mia di usare l'invalidità civile per alzare il mio punteggio. Mi hanno risposto che per far valere la mia invalidità dovevo essere iscritto alle liste di collocamento cioè essere disoccupato. Sono esteso fatto di come certe leggi funzionano a dispetto di qualunque criterio di giustizia. Così ho deciso che da domani sera quando si insedierà di nuovo la commissione per rivedere i punteggi del concorso inizierò lo sciopero da dialisi».

Il dializzato Vittorio Lami è costretto ad una applicazione di quattro ore un giorno sì e uno no. Senza dialisi non potrà sopravvivere più di quattro giorni.

Corte dei conti Nisida Bassolino in visita al carcere

ROMA. Un'indagine sulle modalità con le quali sei anni fa Lirio Di Giambattista fu nominato procuratore generale della corte dei conti è stata avviata dalla magistratura romana. Gli accertamenti sono affidati al pubblico ministero Maria Cordova.

Della vicenda se ne occupa anche il settimanale «L'Espresso». «La procura - dice il settimanale - in sostanza vuole verificare se c'è un stretto nesso tra la scelta di Di Giambattista e le accuse rivolte al vertice della corte di aver sabbato le indagini più delicate proprio quelle che scavarono nei rapporti tra poli e affari (fondo neri) dell'In appalti (Is)».

Il pm Cordova ha sentito l'ex presidente del consiglio Giovanni Gona che firmò il decreto di nomina di Di Giambattista. Il pm gli ha chiesto quali furono i criteri di nomina e perché lui Di Giambattista venne preferito ad altri candidati che pure avevano maggiore anzianità e qualifiche professionali più idonee. Gona ha risposto di avere eseguito le indicazioni che gli erano state trasmesse dal suo gabinetto che a sua volta aveva consultato il consiglio di presidenza della corte. Ma il consiglio di presidenza è a quanto pare un organo di fatto. L'interlocutore del governo difficilmente ci è riuscito.

NAPOLI. Il sindaco di Napoli Antonio Bassolino ha visitato ieri mattina il carcere milanese di Nisida. Un impegno che il deputato aveva assunto in piena campagna elettorale. «Questo luogo deve essere aperto alla città ai sessantamila bambini a rischio di Napoli» ha spiegato il primo cittadino. Alla manifestazione hanno preso parte anche alcuni personaggi del mondo dello spettacolo tra cui il regista Nanni Loy e gli attori Federica Moro e Pino Caruso. Bassolino ha sottolineato l'intenzione dell'amministrazione comunale di collaborare con le associazioni di artigiani per un progetto a favore dei ragazzi ospiti del carcere di Bagnoli. «Molte imprese artigiane - ha affermato il sindaco - spesso non sono in grado di sostenere il carico di un apprendista pur avendo bisogno di giovani disposti a lavorare in bottega. A fronte di corsi di formazione professionale poco aderenti alle necessità del mondo del lavoro - ha aggiunto Bassolino - potrebbero costituirsi delle convenzioni tra Comune e artigiani per finanziare l'apprendistato dei ragazzi presso le botteghe artigiane». Il sindaco ha quindi affermato: «Se non ci sarà l'intervento del governo difficilmente ce la faremo».

| | | | | | |
|----------|----|----|----|----|----|
| BARI | 80 | 53 | 20 | 62 | 51 |
| CAGLIARI | 77 | 75 | 43 | 29 | 18 |
| FIRENZE | 85 | 83 | 34 | 5 | 28 |
| GENOVA | 64 | 87 | 17 | 34 | 35 |
| MILANO | 50 | 59 | 56 | 15 | 76 |
| NAPOLI | 83 | 48 | 75 | 4 | 23 |
| PALERMO | 69 | 29 | 84 | 14 | 80 |
| ROMA | 17 | 79 | 13 | 84 | 76 |
| TORINO | 20 | 54 | 19 | 31 | 33 |
| VENEZIA | 9 | 72 | 56 | 29 | 82 |

2 2 2 2 X 2 2 1 1 1 X 2
LE QUOTE
a 12 L 189 640 000
agli 11 L 2 717 000
a 10 L 201 000

UNA DECINA PER AMBO, TERNO E QUATERNA QUANTO SI VINCE?

● Puntando dieci numeri su un'unica bolletta si giocano 45 ambo 120

● Se esce una quaterna e vince un ambo e quattro terni L. 8000 x 5 x 4 = L. 240.000 L. 1500 x 15 x 4 = L. 212.400 L. 500 x 300 = L. 150.000 con un totale di 642.400 e una vincita netta di 650.736. La sorte di quaterna e cinque sono attribuite e pertanto questa mano puntate.